

OGGI SI VOTA La proposta M5S dimezza indennità e rimborsi

Tagli alla Casta, il Pd fa melina per rinviare

■ Con l'iniziativa 5Stelle stipendi da 10 mila a 5 mila euro, tetto alle spese di 3.500. In totale: 61 milioni di risparmi, più di quelli previsti dalla riforma della Carta. La Cei: "Sarebbe buon segnale". Ma i dem si oppongono

◻ DELLA SALA E DE CAROLIS
A PAG. 4

Oggi si vota sugli stipendi degli eletti: melina del Pd

IN AULA Inizia il dibattito alla Camera sul ddl del M5s: produce più risparmi della riforma Boschi, ma i dem lo rinverranno a dopo il voto

Paradossi democratici
Alla maggioranza adesso non interessano i minori costi della politica, né un rapido l'iter legislativo

» VIRGINIA DELLA SALA

Oggi si vota. Forse. E il Pd a quel punto dovrà scoprire le sue carte sulla proposta di legge della deputata del Movimento 5 Stelle, Roberta Lombardi, sul dimezzamento delle indennità ai parlamentari (che passerebbero da 10 mila a circa 5 mila euro lordi al mese) e sul taglio dei rimborsi delle spese (con un tetto massimo di circa 3.500 euro e l'obbligo di rendicontazione trasparente).

IERI, IN AULA, il M5s ha esordito nella discussione con uno slogan efficace: "È il caso di dirlo: stavolta davvero basta un Sì", ha detto la Lombardi. Il Sì, nelle aule parlamentari, sarebbe quello del Pd che sul taglio dei costi della politica ha basato la sua campagna per la riforma costituzionale e

che ora ha una sola tattica: far slittare il voto a dopo il referendum del 4 dicembre, rimandando il testo in commissione Affari costituzionali, votando e facendo votare emendamenti e sostenendo di aver bisogno di più tempo per approfondire la proposta. Peccato non lo abbiano fatto nei mesi o anni precedenti: permetterebbe di risparmiare 61 milioni di euro all'anno solo con il dimezzamento dell'indennità e altri 27, stimano i 5Stelle, col taglio delle spese. Molto più di quanto la Ragioneria generale dello Stato - cioè il governo stesso - ritiene possa essere l'effetto della riforma Boschi tra Senato non eletto e abolizione del Cnel.

La strategia del Pd, peraltro, innesca il cortocircuito numero due. Non solo non si vuole davvero risparmiare sul costo delle istituzioni, ma neanche velocizzare l'iter legislativo - dice il deputato grillino Andrea Cecconi - che è uno degli spot della riforma: ora i democratici provano a rallentare, a rinviare. In aula, insomma, è subito duello. L'appoggio alla proposta del M5s arriva da Sinistra Italiana, che già in commissione si era opposta al blocco della discus-

sione sugli emendamenti e, in parte, anche da Forza Italia e da Renato Brunetta, che propone di stabilire un'indennità sulla base del reddito percepito prima dell'incarico parlamentare: "E per chi non aveva lavoro - dice - sarà previsto il reddito di cittadinanza. Mi trovo d'accordo coi 5Stelle".

Con il Pd sta invece Area Popolare: l'indennità, argomenta Dore Misuraca, alfaniano, serve a tutelare la democrazia, garantendo "autonomia, libertà e indipendenza" a chi sta in Parlamento. Citano Calamandrei, Dumas e anche Catilina: "Se ne discuteva già nell'acropoli di Atene - esordisce la deputata Pd Alessia Morani - fare politica costa. L'impreparazione è un costo sociale".

È IL TRAMPOLINO per i colpi bassi:



Morani tira in ballo le nomine dei collaboratori della sindaca di Roma Raggi e costringe l'ex candidato democratico nella Capitale, il vicepresidente della Camera Roberto Giachetti, a riportarla al tema principale. Stesso schema per Marco Miccoli (Pd). Il riferimento ai compensi della giunta Raggi e, poi, l'accusa al M5s: "Per restituire i soldi, chiedono sempre il massimo dei rimborsi", dice puntando il dito su Giulia Grillo che avrebbe rendicontato, insieme a molti altri, anche 12 mila euro di taxi. Boomerang: i numeri vengono tutti dalla piattaforma "Tirrendiconto" su cui i parlamentari grillini rendicontano sia le spese, sia i risparmi devoluti al finanziamento delle micro-imprese. Strategia miope, che oggi dovrà diventare una scelta politica. "Se il Pd ha delle proposte - ha detto ieri Luigi Di Maio - sono bene accette. L'importante è approvare la legge in modo da mandarla subito in Senato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

61
milioni
il risparmio
annuo
previsto
con il
dimezzamento
dell'indennità
parlamentare
(da 10 mila a
5 mila euro)

27
milioni: il
risparmio
previsto con
la riduzione
dei rimborsi
per le spese
di soggiorno e
di viaggio

.....



La battaglia decisiva
Sopra, la deputata del Movimento 5 Stelle, Roberta Lombardi, prima firmataria della proposta di legge *Ansa*